

# Antichi e nuovi mestieri della Valle Orco

A partire dal 1800 si assiste alla nascita dei mestieri "Itineranti". Le destinazioni di tali mestieri erano: Pianura Padana, Borgogna, Spagna, fino al centro Italia (Firenze), Milano, Genova, Savona. Tra i mestieri antichi si ricordano:

- Gli stagnini di Valprato e Vallone del Piantonetto;
- I vetrai di Ronco;
- Gli arrotini e merciai di Frassinetto;
- Gli spazzacamini di Noasca e Locana;
- Scalpellini di Sparone;
- Calderai di Ceresole, Noasca, Ribordone, Alpette;
- Segantini di Locana e Sparone;



La Valle Orco è quindi una delle principali valli di origine degli spazzacamini con la Valle di Vigizzo, la Val di Rhemes, Val di Non, Centovalli, Valle Maggia e Val Verzasca.

Il motivo che spingeva le famiglie a lasciare andare i figli così giovani a fare il garzone dello spazzacamino era l'estrema povertà a causa delle scarse risorse delle vallate alpine.

I primi accenni di spazzacamini si hanno verso la fine del 1400 nella Firenze dei "Medici".

Gli "Spaciafurnel" della Valle Orco, quando non attraversavano la Galisia per andare in Francia occupando gran parte del Piemonte, della Lombardia, della Liguria e della Toscana.

La migrazione stagionale aveva meno vantaggi rispetto a quella permanente, sia economici che culturali.

La massima espansione degli spazzacamini si ebbe a partire dalla seconda metà del 1800 sino al 1920/1930.

La paga della famiglia era molto bassa per l'affitto stagionale di un bambino, ma il fatto di non averlo in casa durante l'inverno significava una bocca in meno da sfamare e quindi un qualcosa in più per quelli che rimanevano data la grande povertà.

A volte era il padre che si portava appresso i figli nell'impresa di spazzacamino, ma nella maggior parte dei casi erano degli estranei che affittavano i piccoli per la stagione. Infatti erano molti valdostani, austriaci e svizzeri che venivano a reclutare i bambini a Locana e a Noasca.

La ditta degli spazzacamini era composta dai bambini piccoli che si occupavano di salire per i camini, poi vi erano ragazzi di 16/17 anni che facevano da assistenti ai padroni, occupandosi di lavori prima di completa competenza dei padroni (portare i ferri più pesanti, ne curava la manutenzione, ritirava in un sacco la fuliggine da rivendere, dirigeva il lavoro dei piccoli quando il padrone non c'era) ed infine il padrone che si limitava a raccogliere i pagamenti ottenuti dal lavoro svolti dai suoi garzoni e "Gòn" (piccolo spazzacamino). Rarissimi erano poi i Padroni "buoni".

---

**Comune di LOCANA (TO) - Sito Ufficiale**

Via Roma, 5 - 10080 LOCANA (TO) - Italy

Tel. (+39)0124.813000 - Fax (+39)0124.83321

Web: [www.comune.locana.to.it](http://www.comune.locana.to.it)

Infine una quarta figura era composta dagli "Indipendenti" che partivano dalla montagna quando volevano e tornavano quando gli sembrava, nessuno gli aspettava.

## Indumenti tipici degli spazzacamini

Ed ecco una descrizione sul vestiario degli spazzacamini:

- Un berrettone fatto a sacchetto, di tela, da calarsi su bocca e occhi durante il lavoro;
- Quando si toglieva il berretto in tela, finito il lavoro, molti indossavano un cappello;
- Maglie di lana con maniche lunghe;
- Giacca scura con legacci alle maniche donde evitare l'entrata della fuliggine con toppe sui gomiti, senza bottoni per evitare che si impigliassero nel lavoro in camino;
- Pantaloni di fustagno con toppe su ginocchia e sul sedere;
- Calze di lana;
- Zoccoli con suola in legno e tomaia in cuoio. (sia scarpe che calze si toglievano durante il lavoro per salire meglio per i camini);
- Il tascapane per metterci la roba di ricambio, il pane e il formaggio per il pranzo. Molte volte tale indumento fungeva da copricapo per ripararsi bocca e occhi dalla fuliggine durante il lavoro;
- Alcuni dei piccoli spazzacamini, durante i trasferimenti da un paese all'altro, usavano gli "Scapin", scarpe di stracci fatte in casa;
- Solo pochi spazzacamini potevano permettersi il mantello, in genere di panno pesante.
- Inoltre alcuni bambini avevano un sacchettino di fustagno legato al collo dove mettevano le mance che sfuggivano al controllo dell'avidò padrone.
- Gli spazzacamini valdostani e canavesani utilizzavano addirittura ginocchiere e gomitiere in cuoio fissate per mezzo di cinghie alle gambe.

Alcuni spazzacamini usano anche un foulard nero. Solitamente l'intero vestiario dello spazzacamino era composto da roba di recupero. Si noti poi anche la nascita di un GERGO comune degli spazzacamini diverso da quello del loro paese d'origine. Ciò indicava segno di solidarietà tra questi girovaghi per distinguersi dai sedentari di città. Indicava un segno di appartenenza ad un gruppo.

Gli spazzacamini della Valle Orco quando partivano, passavano a fare un'offerta alla "Madonna delle Grazie" in fraz. Gurgo di Locana. Qui i padroni facevano fare una sorta di giuramento ai piccoli spazzacamini: "Quello che è su e su e quello che è giù e giù", per tutelarsi dalle angherie che gli avrebbero fatto patire.

Dal canto suo il piccolo spazzacamino non si azzardava a ribellarsi al padrone data la paura di essere abbandonato e di non trovare più la strada di casa, non essendo mai uscito dalla loro valle.

A Milano nel 1869 nasce un Patronato a protezione degli spazzacamini, fondato da alcuni facoltosi signori svizzeri e successivamente altre associazioni.

Anche a Torino nascono forme di assistenza per gli spazzacamini, tra cui si ricordi la Società di Patrocinio dei piccoli spazzacamini, sotto la tutela di Don Cafasso.

Il mestiere di spazzacamino comportò il sorgere di malattie professionali: tubercolosi delle vertebre lombari, asma e bronchiti croniche, polmoniti causata dalla fuliggine respirata.

Le morti erano soprattutto dati da polmoniti, affaticamento cardiaco, grave alterazione del tessuto polmonare e la silicosi. Frequentissimi erano anche gli incidenti con la bicicletta usata dagli spazzacamini dovuti a stanchezza, alcol, nebbia.

La crisi degli spazzacamini arrivò nel secondo dopoguerra (1950) perché le stufe andavano a sostituirsi ai camini. In località Giroldi è stato costruito un monumento in ricordo degli spazzacamini.

